SUCCESSO DELLA CONFERENZA SUL PIANO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI IN AFRICA E NEL MEDITERRANEO

17 gennaio 2018

Lottare contro la povertà anche attraverso il sostegno agli investimenti imprenditoriali responsabili e sostenibili nel quadro dell'Agenda di sviluppo 2030. È questo, in sintesi, l'obiettivo del Piano europeo per gli investimenti esterni presentato ieri a Roma in una conferenza organizzata da LINK 2007 in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

Il tema della Conferenza, dal titolo: "Il nuovo piano europeo per gli investimenti esterni - L'iniziativa imprenditoriale in Africa e nel Mediterraneo", non poteva non coinvolgere, in una efficace co-promozione, tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti: le Ong di **Link 2007** che hanno lanciato e sviluppato la proposta, alcuni partner quali **Amref, Avsi, Iabw, InfoAfrica**, istituzioni pubbliche quali la **Direzione generale Sviluppo e cooperazione della Commissione europea**, le **Direzioni generali Cooperazione allo sviluppo e Promozione del sistema paese del Maeci** e l'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo**, o semipubbliche come **Cassa Depositi e Prestiti** e **Simest**, istituzioni private come **Confindustria**, **Confagricoltura**, l'**Alleanza delle Cooperative italiane**, alcune rilevanti imprese quali **Enel** ed **Eni** ed altre realtà imprenditoriali, la Fondazione **E4Impact** per la formazione di imprenditori africani.

Oltre 300 persone hanno partecipato all'evento nella sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina tra esponenti del mondo imprenditoriale, del settore non profit e rappresentanti di organizzazioni internazionali e delle rappresentanze diplomatiche presenti a Roma, a dimostrazione del forte interesse che ha suscitato il Piano europeo. Le Ong di LINK 2007 sono da sempre convinte che la cooperazione internazionale, per essere efficace, portare valori e produrre valore, rafforzare la costruzione di veri partenariati, rapporti tra comunità, imprese, territori, stati a beneficio reciproco, fortificare i processi di pace e la sicurezza, richiede un'azione di sistema. Con la conferenza hanno voluto lanciare il messaggio che**, su materie e visioni di lungo periodo che richiedono azioni concrete, istituzioni e soggetti diversi, pubblici, privati, profit, non profit possono pensare e agire come 'sistema paese', nelle proprie specificità ma con finalità convergenti** e possibili collaborazioni per perseguirle al meglio. "L'appuntamento di oggi vuole avviare un confronto serrato tra istituzioni italiane, rappresentanti del mondo della cooperazione e del sistema imprenditoriale in vista poi di un ulteriore confronto anche con i paesi partner", ha sottolineato il presidente di LINK 2007, **Paolo Dieci**.

Il viceministro della cooperazione internazionale **Mario Giro**, il segretario generale della Farnesina **Elisabetta Belloni**, il dg sviluppo e cooperazione internazionale della Commissione europea **Stefano Manservisi** e il suo ex direttore Crescita sostenibile e sviluppo **Roberto Ridolfi**, illustrando le priorità italiane e le finalità e gli strumenti del piano europeo, hanno ribadito la necessità di una sempre maggiore sinergia sia tra i soggetti pubblici che tra questi e quelli privati, sia sulla massima collaborazione tra i soggetti profit e quelli non profit nella cooperazione internazionale.

Il Piano offre delle **garanzie di copertura del rischio**, oltre all'**assistenza tecnica** e alla **promozione di contesti favorevoli agli investimenti**, rendendo disponibili per il triennio 2018-2020 finanziamenti per **4,1 miliardi di euro**, con 1,5 destinati alle garanzie, che dovrebbero consentire di generare attraverso l'effetto leva investimenti per un valore presumibile di 44 miliardi. N**el prossimo bilancio UE 2021-2027 la disponibilità potrebbe essere decuplicate** a 40 miliardi con investimenti prevedibili per 400 miliardi. Il Piano si concentrerà ora in particolare sull'individuazione di potenziali investitori e di progetti su **cinque settori individuati come prioritari**: energie rinnovabili e cambiamento climatico, digitalizzazione e innovazione, PMI e accesso diffuso al credito, agricoltura e agri-business, sostenibilità della grandi città.

Il Regolamento comunitario adottato contiene molti passi avanti rispetto alla proposta della Commissione del 2016. E ciò anche a seguito delle osservazioni della società civile riprese nel lungo dibattito al Parlamento europeo. **Rimangono aperti alcuni problemi** su cui le linee guida che la Commissione definirà dovranno dare risposte chiare ma **per Link 2007, ora che il Regolamento è stato adottato, è importante essere parte attiva per una sua corretta implementazione**, garantendo la massima coerenza con le politiche di cooperazione per lo sviluppo, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, i principi adottati a livello internazionale su business e investimenti internazionali. Le stesse imprese sono ben coscienti che investire in paesi oggi meno avanzati ma sicuramente partner indispensabili per la nostra stessa economia e lo sviluppo delle imprese richiede eticità, responsabilità, coinvolgimento dei territori, ridistribuzione a beneficio delle collettività, attenzione alla sostenibilità nella sua accezione più